

COMUNE DI MONTE DI MALO

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO

DITTA DAL MAISTRO ALBERTO

**PROGETTO DI IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI COSTITUITI DA INERTI, CONGLOMERATO BITUMINOSO E
TERRE E ROCCE DA SCAVO**

DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI NECESSARI ALLA
CHIUSURA CHE SI RILEVINO NECESSARI
(PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO)
(L.R. 21 gennaio 2000, n.3 - Art. 22)

Il richiedente: **DAL MAISTRO ALBERTO**

SEDE LEGALE E OPERATIVA:

Via Maistri, 2
Monte di Malo (VI)

NUOVA UNITA' LOCALE:

Via dell'Artigianato
San Vito di Leguzzano (VI)

Elaborato N.

4/Rev01

IL PROGETTISTA

Ing. Massimiliano Soprana

1. INTRODUZIONE e PREMESSA

Nella Relazione tecnica di progetto (Elaborato n. 1) si è descritto il ciclo produttivo e gli impianti che caratterizzano l'attività della Ditta.

L'impianto in progetto tratterà rifiuti non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione, conglomerato bituminoso da fresatura del manto stradale e terre e rocce da scavo in procedura ordinaria, con attività sempre protette dal contatto con il terreno. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso avverrà infatti su una vasca pavimentata in calcestruzzo e l'intera area dell'impianto sarà protetta da una geo-membrana impermeabile interrata a 70 cm sotto il piano campagna.

In particolare, in seguito ad approvazione progetto, si effettueranno le seguenti attività:

- Messa in riserva R13 con trattamento di selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica R5 di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e da cave autorizzate finalizzata ad ottenere MPS conformi all'allegato C della Circolare Ministeriale 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205.
- Messa in riserva R13 di cartongesso da attività di demolizione.
- Messa in riserva R13 con trattamento di selezione, deferrizzazione e riduzione volumetrica R5 di conglomerato bituminoso da fresatura superficiale del manto stradale, finalizzata ad ottenere MPS conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al DM 5 febbraio 98
- Messa in riserva R13 con trattamento di vagliatura con selezione R5 di terre e rocce da scavo classificate in colonna A o B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, al fine di ottenere MPS conformi al test di cessione, eseguito secondo la metodologia in Allegato 3 al DM 5 febbraio 98

2. CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI

L'attività di stoccaggio e recupero sarà svolta totalmente all'aperto comprese le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, di quelli prodotti e del materiale triturato in attesa del test di cessione.

All'aperto, su vasca pavimentata in calcestruzzo, saranno presenti gli stoccaggi in cumulo dei rifiuti in ingresso costituiti da inerti da costruzione e demolizione e da cave autorizzate, conglomerato bituminoso e terre e rocce da scavo. Il materiale triturato in attesa di analisi e le MPS saranno depositati in cumulo su superficie impermeabilizzata da geo-membrana. Il cartongesso in ingresso ed i rifiuti prodotti dall'attività di recupero CER 191202 – Ferro e CER 191212 – Rifiuti misti saranno stoccati in cassa e cassoni scarrabili tutti con coperchio. Il ferro separato con il deferrizzatore sarà preventivamente raccolto in una navetta posizionata sotto il deferrizzatore stesso. I contenitori fuori terra saranno posizionati su superficie protetta da geo-membrana.

La soluzione di impermeabilizzare completamente l'area utilizzabile dell'impianto con calcestruzzo e geo-membrana interrata (esclusa la fascia Est piantumata e del lato Nord a sinistra rispetto all'ingresso) si ritiene possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti.

Dato che l'intera attività di stoccaggio e recupero sarà svolta all'esterno, i rifiuti saranno soggetti a dilavamento e per questo motivo l'attività rientra nell' art. 39 comma 1 dell'allegato D al PTA, DGR n. 842 del 15/05/2012, per cui l'impianto sarà dotato di un sistema per la raccolta totale, canalizzazione, e trattamento di disoleazione delle acque meteoriche. La ditta presenta richiesta di allacciamento dell'impianto alla fognatura e successivamente di autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento nella pubblica fognatura in gestione ad AVS.

Le acque di dilavamento raccolte nel bacino di accumulo creato dalla vasca in calcestruzzo per i rifiuti in ingresso e dalla geo-membrana posizionata alla profondità di 70 cm saranno utilizzate per la bagnatura dei cumuli mediante un sistema di spruzzatori, al fine di evitare la dispersione di polveri superficiali per azione eolica.

Come già descritto i rifiuti sono stoccati prevalentemente in cumuli e oppure in casse o cassoni scarrabili con coperchio, oppure temporaneamente in navetta (nel casso del ferro), tutti posizionati su superficie protetta da geo-membrana.

In caso di rottura dei contenitori (che può avvenire durante la fase di carico) non vi è un rischio significativo di contaminazione del terreno e l'asportazione di quanto spanto conclude il ripristino dell'area (senza rischi significativi di cessione). E' esclusa la possibilità di spanti e colaticci di olio dai rifiuti; L'occasionale perdita di olio potrebbe verificarsi solo per perdite dai mezzi utilizzati per la movimentazione. In tal caso lo spanto verrà raccolto con prodotti assorbenti.

Trattasi comunque di un evento accidentale e non continuativo di processo.

Le emissioni diffuse di polveri previste provenienti dal frantoio durante il processo di triturazione dei rifiuti inerti da demolizione e da cave autorizzate e conglomerato bituminoso saranno abbattute mediante l'utilizzo di idroeiettori per la nebulizzazione di acqua.

Per le emissioni diffuse di polvere è stata inoltrata alla Provincia richiesta di adesione all'autorizzazione di carattere generale n.14 del 16/02/2011 – prot. N. 11222 ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si ritiene che tali emissioni, comunque contenute come sopra descritto, non costituiscano una fonte di rischio per il terreno e per l'aria. Si esclude anche in questo caso che eventuali ricadute possano modificare le caratteristiche del terreno.

Non sono presenti movimentazioni significative all'interno dell'area con mezzi d'opera tali da ipotizzare una contaminazione significativa del terreno posto al di sopra della geo-membrana per deposizione o perdita di olio o idrocarburi.

3. RESTITUIBILITÀ' DEL SITO: PIANO CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RIPRISTINO AMBIENTALE

L'attività sarà svolta completamente all'esterno ed in futuro è in progetto la costruzione di un capannone costituito da una struttura metallica a sostegno di una copertura telonata. Sotto la copertura saranno posizionati solo i depositi di MPS conglomerato bituminoso ed MPS terre e rocce da scavo.

L'intera area, come l'immobile di futura costruzione non sono legati alla specifica attività di gestione rifiuti e potranno essere utilizzati per scopi produttivi diversi. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture interne oppure il tipo di recinzione potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dello stabile e della proprietà oppure in caso di cambio destinazione d'uso potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione (per la possibile presenza di qualche macchia d'olio persa dai mezzi) per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

La dismissione dell'impianto prevede:

- asportazione materiali e rifiuti residuali e smaltimento o conferimento ad altri impianti in seguito ad esecuzione delle analisi di classificazione o del test di cessione per terre e rocce da scavo.
- smontaggio/spostamento/vendita/demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- smontaggio e asportazione stoccaggi (barriere mobili, cumuli, cassoni, casse, ..);
- pulizia dell'area di stoccaggio rifiuti in ingresso (vasca in calcestruzzo) mediante spazzatrice (i rifiuti prodotti da pulizia verranno smaltiti);
- rimozione dello strato di terreno sovrastante la geo-membrana, esecuzione del test di cessione e di classificazione
- rimozione e smaltimento della geo-membrana
- in seguito ad esito positivo delle analisi, riposizionamento del terreno sul sito.
- **ripetizione delle indagini ambientali descritte nell'elaborato "Indagine Ambientale" svolte per caratterizzare dal punto di vista geochimico il primo metro di terreno a partire da piano campagna posto alla base della geo-menbrana.**
- pulizia accurata dell'impianto di depurazione costituito da vasche, pozzetti e tubazioni mediante auto-surgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto.
- Rimozione e smaltimento delle vasche, pozzetti e tubazioni

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (terreni).